NOTIZIE VARIE

La celebrazione dei Grandi Umbri nell'Anno XVIII. — Il Duce ha ricevuto il dott. Cornelio Di Marzio, Presidente della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, il quale gli ha sottoposto il programma per le Celebrazioni dei Grandi Umbri,

disposte per l'Anno XVIII.

Il Duce ha impartito disposizioni, perché gli Umbri da celebrare siano: Tra gli antichi: Nerva, Tacito, Plauto. Tra i Santi: S. Francesco d'Assisi, S. Benedetto da Norcia, S. Rita da Cascia. Dei poeti e scrittori: Fra Jacopone da Todi, Federico Frezzi, Giovanni Pontano, Alinda Bonacci Brunamonti. Degli architetti: Galeazzo Alessi, Ippolito Scalza, Giuseppe Piermarini, Guglielmo Calde-rini. Dei pittori : Niccolò Di Liberatore, l'alunno; Pietro Vannucci, il Perugino; Bernardo Betti, il Pinturicchio. Dei musicisti: Francesco Morlacchi, Luigi Mancinelli, e il ceramista Giorgio Andreoli detto Mastro Giorgio. Tra i capitani: Niccolò Piccinino; Braccio Fortebraccio da Montone ; Erasmo da Narni il Gattame-lata. Tra gli esploratori : Orazio Antinori. Dei giuristi: Baldo degli Ubaldi. Le Celebrazioni si inizieranno il 14 settembre.

Le Celebrazioni Paganiniane. Mostra di Cimeli a Genova. — Fra le manifestazioni in calendario per il corrente anno, figurano in primissimo piano le Celebrazioni paganiniane che, poste sotto l'alto patronato del Duce, avranno carattere nazionale e si svolgeranno nella loro massima parte a Genova.

Queste celebrazioni, che comprenderanno concerti di musica paganiniana, concorsi per violinisti, pubblicazioni di monografie, saranno affiancate da una Mostra Paganiniana che verrà ordinata nel ridotto del teatro Carlo Felice per cura del Comitato Manifestazioni dell'Ente Provinciale per il Turismo. Tale Mostra riunirà i cimeli paganmiani che sarà possibile raccogliere sia nella città natale sia in quei centri italiani e stranieri in cui soggiornò Paganini. Manoscritti inediti, ritratti, caricature, pubblicazioni dell'epoca, critiche, articoli, programmi, insomma tutto quanto avrà un riferimento diretto al grande virtuoso ed al grande musicista ed ai suoi principali allievi, formerà una sezione documentaria che integrerà le manifestazioni stesse.

Mostra del libro antico di architettura alla Triennale Milanese. — La Triennale delle Arti decorative allestirà per la prossima Settima Manifestazione una speciale sezione del libro italiano antico di architettura. Col consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale, la Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche collaborerà alla riuscita dell'interessante rassegna cui contribuiranno anche raccolte private. Vi figureranno fra i preziosi volumi le principali edizioni di Vitruvio, Galla Sulpiciana e Galla Fiorentina del 1496, e il Codice Medievale del Pelacani, quelli del Filarete, del Bramantino e altri e così la trattatistica architettonica del 500, del 600 e del 700, mentre l'800 sarà rappresentato con edizioni rare o particolarmente notevoli. Uno speciale catalogo della Mostra verrà a costituire un indice della vasta e gloriosa bibliografia architettonica italiana.

Un premio internazionale per gli studi danteschi intitolato a Michele Barbi. — Per onorare l'illustre dantista, Senatore Michele Barbi della R. Università di Firenze, al quale già fu assegnato dalla Reale Accademia d'Italia il premio Mussolini per le lettere, è stata costituita una fondazione intitolata al suo nome e intesa a promuovere gli studi danteschi mediante un premio triennale di lire trentamila.

La Fondazione, che ha sede in Firenze presso la R. Università, è retta da un comitato presieduto dal cons. naz. Felicioni, presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri», e composto da rappresentanti degli enti che più hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa: fra di essi, oltre la «Dante Alighieri», sono da annoverare i comuni di Firenze e Ravenna, la Reale Accademia d'Italia, la Società Dantesca Italiana, la Reale Accademia della Crusca, l'Università di Firenze, la Società Filologica Romana e altri enti culturali.

Il Premio, da conferirsi a un'opera di alto valore scientifico riguardante la vita, le opere o i tempi di Dante, è aperto a tutti gli studiosi italiani e

stranieri.

Il concorso ora bandito stabilisce che i lavori dovranno esser presentati entro il 31 dicembre 1941-XX; il giudizio sarà pubblicato entro l'aprile dell'anno successivo.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Università di Firenze.

Inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di Studi Filosofici. — Alla presenza di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, del Rettore della Regia Università De

Francisci, di numerosi Accademici d'Italia, senatori e professori è stato inaugurato il 18 gennaio l'anno accademico dell'Istituto di Studi Filosofici (R. Università di Roma). Il senatore Balbino Giuliano ha esposto i compiti dell'Istituto che ha assorbito la Società Filosofica, illustrando l'opera svolta nei Congressi nazionali e internazionali, le fondazioni Varisco e Rosmini, l'attività delle Sezioni di Torino, Padova, Bologna e Napoli. Ha inoltre riferito sugli accordi presi con Case editrici straniere per la traduzione di classici della filosofia italiana in lingua tedesca e francese, nonché sulle pubblicazioni dell'Istituto in particolare dell'Archivio di Filosofia e delle edizioni nazionali Rosmini e Gioberti fondate e dirette dal direttore dell'Istituto E. Castelli, pubblicazioni che hanno avuto il merito non solo di diffondere il pensiero italiano, ma di portare alla luce preziosi documenti inediti dei nostri massimi filosofi. Il senatore Giuliano ha in seguito trattato diffusamente del «Pensiero italiano nel Risorgimento» e dell'influenza esercitata dai nostri pensatori nella formazione della nuova Italia sia nel chiarimento dei rapporti fra individuo e Stato, sia nell'analisi del problema religioso e della realizzazione politica dal '48 all'avvento del nuovo Regime. Il discorso inaugurale è terminato con un esame penetrante del pensioro del Rosmini nella sua opposizione al sensismo, nei confronti del Kantismo, mettendo in luce l'influenza della filosofia rosminiana e del pensiero giobertiano nel rinnovamento della critica contemporanea.

